

NO all'utilizzo della didattica a distanza per esigenze diverse dalla pandemia

Gli Enti Locali si adoperino per garantire le attività didattiche in presenza senza invadere l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole. L'intervento della FLC per fare chiarezza sulle competenze dei diversi soggetti istituzionali

10/12/2020

La didattica a distanza, utilizzata nell'ultimo trimestre dell'anno scolastico 2019/2020 come unica possibilità per mantenere il contatto tra docenti e alunni nel periodo del lockdown, è stata successivamente regolamentata per gli aspetti didattici dalle **Linee guida sulla didattica digitale integrata (DDI)** del Ministero dell'Istruzione e per gli aspetti legati al rapporto di lavoro dei docenti dal **CCNI firmato il 6 novembre 2020**.

Sia nelle Linee Guida che nel CCNI **il ricorso alla didattica a distanza è connesso alla situazione eccezionale che il Paese sta attraversando** a causa della pandemia da COVID -19.

Gli stessi decreti della Presidenza del Consiglio che, a partire dal mese di ottobre, con il riacutizzarsi dei contagi si sono finora susseguiti, hanno circoscritto il ricorso alla DDI alle sole scuole secondarie di secondo grado, riconoscendo la **necessità di mantenere la didattica in presenza nel primo ciclo** e prevedendo anche per la scuola secondaria di secondo grado almeno il 75% dell'attività in presenza, alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia.

In contrasto con queste indicazioni governative, per ragioni estranee alla pandemia, **alcuni Enti Locali** stanno pubblicando Ordinanze che prevedono, anche nel primo ciclo, **l'interruzione delle attività didattiche e il ricorso alla DAD per brevi periodi**, non solo per cause di forza maggiore dovute al maltempo o al ripristino delle condizioni di sicurezza a causa di eventi imprevisti, ma anche per eseguire lavori di manutenzione ordinaria o assecondare le richieste di alcune famiglie preoccupate dell'aumento dei contagi. In un caso si arriva addirittura ad **anticipare le vacanze natalizie di due settimane per eseguire lavori edilizi nei plessi scolastici**.

Riteniamo che le Ordinanze dei sindaci non possano interrompere le attività didattiche, se non per gravi e improrogabili motivi e, soprattutto, **non possano imporre la didattica a distanza come soluzione a problematiche non connesse all'emergenza sanitaria**.

Si tratta di **un'invasione dell'autonomia scolastica** e della **distorsione dello strumento della DAD per fini diversi da quelli per cui è prevista**.

E' pertanto necessario un **intervento urgente del MI presso le rappresentanze delle autonomie locali, da noi già richiesto alla Ministra Azzolina**, al fine di **fare chiarezza sulle competenze degli Enti Locali in materia di istruzione e di edilizia scolastica**, troppe volte ignorate o disattese dai sindaci in questa difficile situazione.

**ORA E SEMPRE
CONOSCENZA**

